Parma, io ci sto! Dieci anni di idee, sfide e traguardi

Primo bilancio di una rete che oggi supera i 170 associati tra imprese, enti e privati cittadini

Il report Oggi al teatro Verdi di Busseto

» Per celebrare i dieci anni di attività e tracciare un bilancio del percorso compiuto, l'associazione di sviluppo sociale «Parma, io ci sto!» – costituita nel 2016 grazie a cinque soci promotori (Alessandro Chiesi, Guido Barilla, Andrea Pontremoli, Unione Parmense degli Industriali e Fondazione Cariparma) – ha realizzato il suo primo report d'impatto decennale.

Intitolato «Idee che attivano. Azioni che trasformano. Un percorso condiviso per il nostro territorio» e realizzato in collaborazione con l'Università di Parma e Deloitte, lo studio sarà presentato oggi alle 17,30 al Teatro Giuseppe Verdi di Busseto.

L'attività di analisi è stata approfondita attraverso survey rivolte agli associati e attività di ascolto, con interviste e focus group a membri dell'associazione e rappresentanti delle istituzioni e opinion leader, finalizzate a raccogliere percezioni e esperienze dei soggetti coinvolti.

Dal report emerge la capacità dell'associazione di attivare risorse e collaborazioni, generando un effetto moltiplicatore sul territorio.

Nel periodo 2016-2025, a fronte di oltre 1,84 milioni di euro di contributi erogati direttamente, «Parma, io ci sto!» ha promosso complessivamente 87 iniziative - 45 progetti diretti e 42 tra collaborazioni e patrocini - arrivando a generare oltre 4,77 milioni di euro di valore economico. Parallelamente è cresciuta anche la base associativa, che oggi supera i 170 associati, tra imprese, associazioni, enti no profit, studi professionali e privati cittadini.

Riconoscere i bisogni

Ma, come sottolinea il presidente Alessandro Chiesi nella sua lettera, «il valore di una rete non si esaurisce nel numero di chi vi aderisce: si misura anche nella capacità di riconoscere bisogni condivisi, attivare relazioni e dare continuità ai progetti». Una prospettiva che richiama il senso stesso dell'esperienza di «Parma, io ci sto!»: generare valore economico e trasformare l'impegno dei singoli in un'azione collettiva, capace di mettere in relazione soggetti diversi e mobilitare risorse e competenze a beneficio del territorio.

Il report di Deloitte e Università di Parma evidenzia proprio la capacità dell'associazione di distribuire risorse e opportunità tra i diversi attori locali. Nel decennio sono stati distribuiti oltre 3,84 milioni di euro tra i principali stakeholder del territorio, con la



Il decennale, prosegue Chiesi, non deve rappresentare un punto di arrivo, ma «la base dalla quale continuare a scegliere, insieme, il contributo che vogliamo offrire al nostro territorio nei prossimi anni».

Il bilancio dei primi dieci anni rappresenta anche un'occasione per riflettere sull'evoluzione del ruolo dell'associazione. Alla capacità iniziale di promuovere e avviare nuove iniziative si è affiancata quella di accompagnarne lo sviluppo, favorendo collaborazioni strutturate e condizioni di continuità. Una dimensione particolarmente importante per i progetti di interesse collettivo, che richiedono non soltanto risorse iniziali, ma anche una governance e un modello di sostegno capaci di garantirne la sostenibilità nel tempo. Tra le prospettive individuate dal report figura, inoltre, il rafforzamento dei processi di coprogettazione, attraverso un coinvolgimento ancora più ampio degli interlocutori territoriali fin dalle prime fasi di definizione delle iniziative, valorizzando le competenze e le conoscenze già presenti sul territorio.

Sguardo sui giovani

Guardando al futuro, tra le progettualità su cui l'associazione è già impegnata figurano ParCO – Parma Contemporanea, il percorso di valorizzazione culturale e rigenerazione dell'Ospedale Vecchio e del quartiere Oltretorrente, Parma Capitale Europea dei Giovani 2027, JEnerational Mentoring, dedicato allo scambio di competenze tra studenti universitari e professionisti, e Welldone, il network che promuove la collaborazione tra imprese sui temi del welfare e del benessere delle persone.

Una sfida che riguarda anche la crescita della rete associativa e il ricambio generazionale.

comunità quale primo destinatario, a cui è andato il 49% del valore complessivo. Proprio il capitale relazionale rappresenta uno degli elementi più significativi emersi dalla valutazione.

La fiducia costruita nel tempo e la possibilità di coinvolgere soggetti diversi intorno a obiettivi comuni hanno permesso di rendere più credibili le iniziative, attrarre nuovi partner e ampliare la portata dei progetti. Il valore dell'esperienza associativa risiede quindi anche nella capacità di trasformare disponibilità individuali in un impegno collettivo, creando le condizioni per realizzare iniziative che avrebbero incontrato maggiori difficoltà senza il contributo di una rete. L'attività in questi primi dieci anni si è sviluppata lungo cinque direttrici strategiche: agroalimentare, cultura, turismo e tempo libero, formazione e innovazione, sostenibilità e rigenerazione.

Tra i progetti più rappresentativi Verdi Off, nato per portare la musica e il patrimonio culturale verdiano oltre i luoghi tradizionali dello spettacolo, che nell'edizione 2025 ha registrato 84 spettacoli e oltre 20.100 presenze.

C'è poi Imprese Aperte, iniziativa ideata insieme all'Upi in occasione di Parma capitale italiana della cultura 2020+21, per valorizzare la cultura d'impresa e avvicinare le aziende alla cittadinanza: nel 2025 ha coinvolto 60 imprese, con 208 eventi e 4.827 partecipanti.

Sul fronte della formazione, il Distretto dei Farm punta invece a ridurre la distanza tra il sistema educativo e i fabbisogni professionali delle imprese locali. Sulla base delle stime previsionali 2026, considerando sei Farm e oltre 5.200 partecipanti, il ritorno stimato è di circa 2,7 euro per ogni euro investito.

Impegno condiviso

Un percorso che, come sottolinea Chiesi, rappresenta soprattutto il risultato di un impegno condiviso: «Dieci anni fa abbiamo scelto di mettere in comune energie, competenze e responsabilità per contribuire al presente e al futuro di Parma e del suo territorio. Questo report ci aiuta a comprendere non solo i progetti realizzati, ma le relazioni e le opportunità nate dalla collaborazione e la consapevolezza che insieme possiamo raggiungere risultati sempre migliori».

L'appuntamento al Teatro Verdi sarà moderato da Giulia Bassetto, autrice di Will Media, e sarà aperto con la performance «Aria nuova», un progetto Verdi Off a cura del Collettivo Lynus. Isabella Mozzoni, professoressa di Economia aziendale all'Università di Parma e ceo di Esg Impact, spin-off dell'Ateneo, e Roberta Ghilardi, senior manager di Deloitte & Touche, illustreranno i principali risultati del report. A seguire, il presidente Chiesi guiderà un momento di confronto sulle prospettive future dell'associazione e sullo sviluppo del territorio, con il coinvolgimento del pubblico. Chiuderà l'incontro la registrazione dal vivo di una puntata del podcast Città by Future4Cities, condotta da Paolo Bovio e Stefano Daelli. Sul palco, in un dialogo intergenerazionale sulle sfide e le opportunità per il futuro del territorio si confronteranno Francesco De Seriis, tesoriere del Consiglio locale giovani e alumno JEParma e Andrea Pontremoli, ceo di Dallara e socio fondatore dell'associazione. Secondo Pontremoli «in questi dieci anni "Parma, io ci sto!" ha dimostrato che quando persone, imprese, istituzioni, università e competenze si uniscono attorno a una visione comune, il territorio cresce, crea opportunità e diventa più forte per le nuove generazioni. È da qui che nasce la competitività del futuro: dalla capacità di condividere una visione e trasformarla in azioni concrete».

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Misurare l'impatto

L'attività di analisi è stata approfondita attraverso survey rivolte agli associati e attività di ascolto, con interviste e focus group a membri dell'associazione, rappresentanti delle istituzioni e opinion leader, finalizzate a raccogliere percezioni e esperienze dei soggetti coinvolti.

Le risorse in campo

In dieci anni, a fronte di oltre 1,84 milioni di euro di contributi erogati direttamente, «Parma, io ci sto!» ha promosso 87 iniziative arrivando a generare oltre 4,77 milioni di euro.

Copyright (c)2026 Gazzetta di Parma, Edition 26/11/2026
Powered by TECNAVIA